ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno 78 Num. 97
Telefoni dal n. 40-843 al n. 40-849

STAMPA SERA

MARTEDI' MERCOLEDI' 1-2 Agosto 1944 Anno XXII
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE
Ogni numero 50 centesimi

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 8 - Finanziari, L. 10 - Necrologie, L. 9 - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze, L. 60 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I., via Roma, 260, telefoni 53.425 - 53.426. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 125, Sem. 65, Trim. 35. Estero: Anno L. 225, Sem. 115, Trim. 60. - C. C. P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA

I germanici contrattaccano a mezzogiorno di Avranches

Violenti combattimenti fra Hottot e il Vire - Gli attacchi nemici a Percy falliti - Intensificata attività dell'artiglieria inglese ad oriente dell'Orne

Il Comunicato germanico

Berlino, martedì sera.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate Germaniche comunica:

In Normandia le nostre truppe in violenti combattimenti hanno tenuto testa a tutti gli attacchi dell'avversario fra Hottot e il Vire. Successivamente, in alcuni settori, esse si sono sganciate, portandosi pochi chilometri più a sud. Sulle nuove posizioni sono stati respinti tutti gli attacchi del nemico che incalzava fortemente.

Anche nel settore a nord-est di Percy sono falliti attacchi nemici, appoggiati da poderose forze corazzate e da un violento fuoco d'artiglieria. Il nemico, che aveva compiuto una profonda penetrazione nelle nostre posizioni dell'ala occidentale, è stato contenuto in contrattacco immediatamente a sud di Avranches. Violenti combattimenti erano ancora in corso nelle ore serali sull'intero fronte.

Nella parte orientale della testa di sbarco il nemico ha aumentato, nel corso della notte, l'attività della sua artiglieria, fino al ritmo del fuoco tambureggiante.

Nella notte bombardieri pesanti tedeschi hanno compiuto efficaci attacchi su concentramenti di truppe e posizioni d'approntamento nella zona a nord-ovest di Avranches.

Nella baia della Senna due navi mercantili nemiche per 15 mila tonnellate sono state danneggiate da aerosiluranti.

Nel retroterra francese 60 terroristi sono stati uccisi.

Il fuoco di rappresaglia del «V. 1» su Londra è continuato di giorno e di notte.

In Italia il nemico ha ripreso i suoi attacchi di sfondamento su Firenze. Essi sono nuovamente falliti davanti all'incrollabile resistenza dei nostri granatieri corazzati e dei nostri paracadutisti, con gravi perdite umane per il nemico. Piccole infiltrazioni locali sono state arginate. I combattimenti, sostenuti con grande accanimento dalle due parti, continuano.

Sulle pendici settentrionali dei Carpazi forze nemiche avanzano sulla strada del passo dei Beskidi. Contrattacchi sono in corso.

Fra le sorgenti del Nistro e la grande ansa della Vistola le nostre Divisioni corazzate, in parecchi settori, hanno ricacciato i sovietici distruggendo un gran numero di carri armati.

Sulla grande ansa della Vistola tutti i tentativi compiuti dai bolscevichi per traghettare il fiume sono stati respinti, ad eccezione di un punto, dove si combatte ancora attorno ad una infiltrazione. Presso Varsavia continua la forte pressione nemica.

Fra il medio Bug ed Augustovo sono stati operati metodicamente movimenti di sganciamento di carattere locale nonostante la pressione del nemico che incalzava fortemente. Numerosi attacchi sovietici sono stati respinti.

Ad occidente di Kaunas il nemico ha attaccato senza successo dalle due parti del Memel. A Mariampol infuriano accaniti combattimenti di strada.

Anche nella città di Mitau si svolgono aspri combattimenti. Nella zona di Birsen il nemico, che aveva fatto irruzione nelle nostre posizioni, è stato ricacciato in contrattacco. Ad oriente della Dvina sono stati stroncati con contrattacchi tutti gli attacchi bolscevichi. Nell'istmo di Narva il nemico, dopo le elevate perdite subite ieri, non ha continuato la sua offensiva. Deboli attacchi sono falliti.

Nella riuscita difesa dai grandi attacchi sovietici degli ultimi giorni hanno avuto parte eminente il 3.o Corpo Corazzato delle «SS Germania», al comando dell'obergruppenführer e generale delle «SS» Steiner con le Divisioni germaniche di volontari delle «SS» «Nordland» e «Nederland», la 20ª Divisione di volontari estoni, l'11ª divisione di Fanteria «Prussia Orientale», come pure reparti della Marina da guerra impiegati in operazioni terrestri, e l'artiglieria dell'Esercito.

Nel golfo di Finlandia due dragamine sovietici e una vedetta sono stati distrutti in seguito ad urto contro mine. Nel medesimo settore marittimo unità di vigilanza della Marina da guerra ed aerei da caccia hanno abbattuto 10 bombardieri sovietici. Stormi di aerei da battaglia sono intervenuti con buona efficacia nei punti nevralgici dei combattimenti terrestri ed hanno distrutto oltre 300 veicoli nemici.

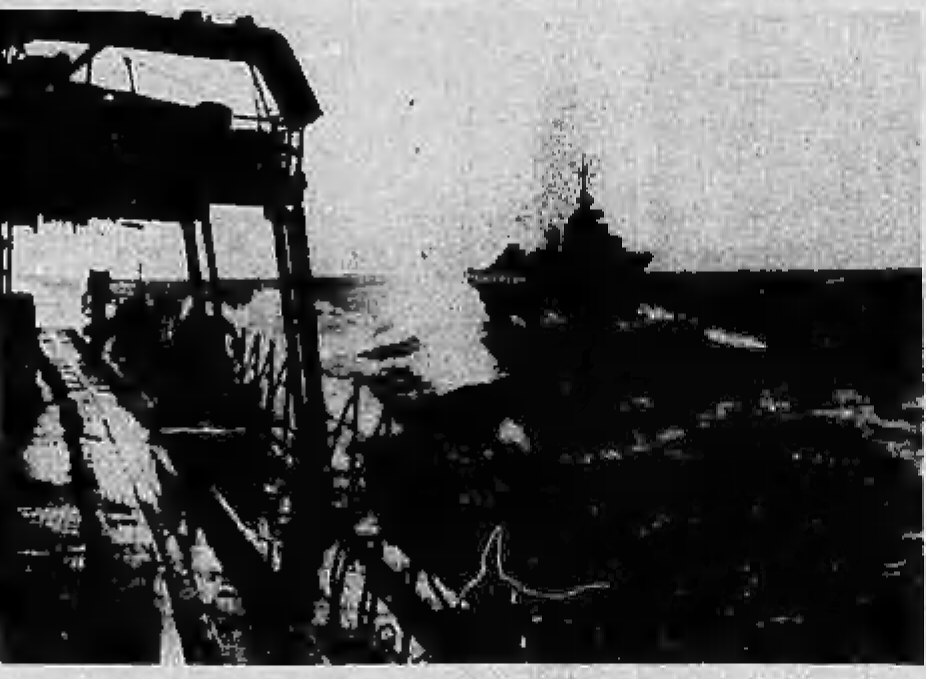
Ieri bombardieri americani hanno attaccato Bucarest e la regione di Ploesti. Le forze della difesa antiaerea tedesca e romena hanno distrutto 11 apparecchi nemici.

Protetti da dense nubi bombardieri americani hanno compiuto attacchi terroristici sulla città di Monaco, Mannheim, Ludwigshafen e Frankenthal. Nonostante le condizioni difficili per la difesa, 15 aeroplani nemici sono stati abbattuti.

Nello scorso mese di luglio la Marina da guerra e l'aviazione hanno affondato 25 navi da carico o da trasporto, per 149 mila tonnellate. Altre 20 navi trasporto, per 110 mila tonnellate, sono state danneggiate. Fra le navi da guerra nemiche sono stati affondati due incrociatori, 10 cacciatorpediniere, 1 fregata, 1 dragamine, 2 vedette e 11 motosiluranti. Inoltre sono stati danneggiati, in parte gravemente, con bombe, siluri o granate, una nave da battaglia, 4 incrociatori, 11 cacciatorpediniere, 1 torpediniera, 2 navi speciali da sbarco e parecchie motosiluranti.

Fra il 1° e il 31 luglio le forze navali, la contraerea di bordo delle navi mercantili e l'artiglieria contraerea della Marina hanno abbattuto 186 aeroplani nemici.

Nel golfo di Finlandia



Notte e giorno, con qualunque mare, la Marina da guerra del Reich conduce a termine le sue missioni. Ecco una flottiglia di esploratori in lotta con le onde nel golfo finnico. (P. K. Rawey)

Goebbels parla alle supreme autorità del Reich

«Saranno presi con coraggio e senza riserve provvedimenti decisivi» — «Solo con l'arresto del lavoro in interi campi dei servizi pubblici possono essere rese libere riserve di forze per la guerra»

Berlino, martedì sera.

Sotto la presidenza del capo della Cancelleria del Reich, dott. Lammers, ha avuto luogo oggi una conferenza alla quale hanno preso parte i ministri del Reich, i capi delle suprema autorità del Reich, i capi delle amministrazioni civili nei paesi occupati ed i segretari di Stato dei ministeri del Reich.

In un breve discorso d'apertura il dott. Lammers ha parlato sulle prime misure eseguite nel 1943, dopo di che ha preso la parola il dott. Goebbels, riepilogando i principi ed i metodi coi quali egli ha intenzione di condurre a termine la missione affidatagli quale «commissario del Reich per la mobilitazione totale di guerra».

«La nostra ferma volontà di vincere la situazione attuale della guerra — egli ha dichiarato — ci impone di prendere provvedimenti decisivi e fondamentali, ai quali ci dobbiamo attenere con coraggio e senza riserve allo scopo di mettere in azione tutto il meccanismo dello Stato unicamente per gli scopi di guerra propriamente detti e di mettere fine a tutti i lavori che non sono in diretta relazione coi bisogni di guerra. Bisogna quindi attendersi l'arresto del lavoro in interi campi dei servizi pubblici, giacché — ha proseguito il ministro — solo con simili misure fondamentali e decisive possono essere rese libere e disponibili riserve di forze da destinarsi alla mobilitazione diretta di guerra e al fronte degli armamenti».

Concludendo il suo discorso, il dott. Goebbels ha rivolto un appello speciale a tutti i capi delle supreme autorità del Reich, allo scopo di promuovere, di loro propria iniziativa, lo sviluppo della Germania verso un «vero popolo di guerra».

Egli ha in seguito esplicitamente dichiarato: «Se noi mobiliteremo completamente, avremo nelle mani i pegni più efficaci della vittoria; io sono persuaso che noi raggiungeremo anche il nuovo scopo designato dal Führer e che ciò sarà, nel vero senso della parola, decisivo per la guerra».

LA TURCHIA AL BIVIO

Un lungo colloquio fra von Papen e Saragioglu

L'Ambasciatore tedesco fa presente al Ministro turco la ferma volontà del Reich di fronte agli sviluppi eventuali della situazione

Massima calma a Berlino

Ankara, martedì sera.

Oggi, come è noto, il Governo turco si riunisce per compilare la mozione che domani sarà presentata in seduta segreta alla Grande Assemblea nazionale. Quale possa essere il testo di questa mozione è naturalmente impossibile dire; del resto qui s'insiste a dire che molto fra gli avvenimenti futuri dipenderà dalla forma che verrà data al documento. Ciò in modo speciale per quel che riguarda le eventuali «garanzie» che il Governo turco possa aver accettato da parte degli Alleati.

La volontà di Mosca

Qui si fa presente che — a parte la pessima fama che le «garanzie» di Londra si son fatta in questi ultimi anni — v'è da pensare a come nel guardare la politica degli Alleati nei confronti della Turchia sia più che non mai la Russia, interessata da secoli al possesso degli Stretti. Gli Stati Uniti, i quali unici potrebbero contrastare per la loro potenza a velleità troppo accentuate dei russi, non sembra debbano interessarsi troppo della faccenda che non li riguarda da vicino; preferiscono, se mai, spendere la propria influenza per altri scopi più redditizi.

Nè l'Inghilterra, lasciata sola, potrà difendere, in uno con i propri, gli interessi dei turchi. Intanto il fatto cronistico che assume maggior importanza è la visita fatta da von Papen, ambasciatore di Germania, al Presidente del Consiglio turco, Saragioglu.

Motivo della visita sono state le questioni del momento e le voci in base alle quali la Turchia avrebbe intenzione di interrompere le relazioni diplomatiche ed economiche con la Germania. L'ambasciatore tedesco — dice un'agenzia — ha fatto presente al Presidente del Consiglio turco in forma molto seria che questa rottura, che avverrebbe sotto la pressione dell'Inghilterra, toglierebbe definitivamente alla Turchia quella libertà di azione che essa superbamente ha finora difeso con gelosia. Senza dubbio l'Inghilterra, mediante questo passo, vuol costringere con ogni mezzo la Turchia a partecipare al conflitto con tutte le gravi conseguenze che ne risulterebbero.

Come ben si può intendere, l'atmosfera che domina in Turchia è di massima tensione. Notizie e «voci» circolano febbrilmente, accolte con ansia dal gran pubblico. Così, ad esempio, si parla di un periodo di «manovre difensive» iniziato dalla flotta turca; eufemismo per dire che le navi vengono dislocate in quei punti che il Comando crede strategicamente più opportuni.

I giornali si tengono su un piano, di relativo riserbo; qualche quotidiano si diffonde sulle impressioni e i commenti che la situazione ispira all'estero e riporta da Berlino una nota del *D.N.B.* in proposito.

La corrispondenza attira la attenzione sul fatto che è con calma imperturbabile che a Berlino si attende la riunione dell'Assemblea nazionale turca. «Non è la Germania — dice la nota — bensì la Turchia che si trova davanti ad una decisione grave di conseguenze, e non sono nè i consigli nè gli avvertimenti tedeschi che possono determinarla, ma unicamente la perspicacia degli uomini di Stato turchi e gli interessi immutabili della nazione turca.

«In questa guerra la Turchia si è assicurata una posizione straordinariamente forte, perché essa ha potuto mantenere la sua indipendenza. La base dell'indipendenza turca è la neutralità che può essere interpretata all'occasione come uno stato di non belligeranza od anche come lo stato di un alleato dell'Inghilterra.

Il trattato

«Questa alleanza turco-inglese è stata però compensata dal trattato d'amicizia germano-turco. Grazie a questo trattato la Turchia ha potuto rimanere fuori del conflitto germano-russo ed aumentare il suo prestigio come Potenza dirigente del vicino Oriente. La stampa inglese sta cercando di dare l'impressione che le pressioni che vengono fatte attualmente sulla Turchia affinché questa rompa le sue relazioni con la Germania non sono che l'emanazione di un diritto legale della Gran Bretagna, degli Stati Uniti e dell'Unione sovietica. Ciò non è esatto poiché l'iniziativa è da ricercarsi principalmente nella politica britannica. La politica americana si tiene riservata per ragioni che non hanno bisogno di essere spiegate tanto sono chiare mentre invece la politica russa seconda le mire inglesi pur sostenendo un ruolo di attesa. Se i turchi credono rompendo le relazioni con la Germania di conformarsi in modo uguale ai desiderata delle tre grandi potenze alleate, si abbandonano ad un'illusione il cui ulteriore sviluppo varrà a porre bene in rilievo tutti i pericoli che si celano sotto di essa.

«La rottura delle relazioni con la Germania è considerata dalla diplomazia britannica come il prologo per l'inoltro di altre richieste. Alla rottura delle relazioni seguirà la cessione di basi agli anglo-americani ed automaticamente anche ai russi. Non vi è bisogno di menzionare quali sono le basi che si trovano nella zona geografica della Turchia e che i russi desiderano da secoli dominare dal punto di vista strategico. Inoltre la cessione di basi alle tre potenze che combattono la Germania trascinerà presto o tardi la Turchia nella guerra.

«Per la Turchia questa guerra non si concluderà con la fine delle ostilità tra la Germania da un lato e le due potenze anglosassoni e l'Unione sovietica dall'altro, ma continuerà non per anni, ma probabilmente per dozzine di anni».

Il tono fermo di questa nota a carattere ufficioso dell'Agenzia germanica corrisponde con la fermezza dimostrata da von Papen nel già citato colloquio con il Premier turco.

Sugli sviluppi della questione non è assolutamente possibile fare previsioni, in quanto non sono esattamente conosciuti gli elementi — rappresentati dalle offerte e dalle richieste degli Alleati — che saranno oggi vagliati nella riunione del Governo turco.

La questione polacca

Un commento russo

Stoccolma, martedì sera.

Il corrispondente speciale per affari europei dell'Agenzia *Tass*, facendo allusione alla visita a Mosca del Presidente dei Ministri del Governo emigrato polacco a Londra, dichiara che questa visita ha senso solamente nel caso in cui Mikolajczyk sia capace di mettersi d'accordo con il Governo sovietico ed il Comitato polacco di liberazione.

Grappoli di "V. 1" sul territorio inglese

Stoccolma, martedì sera.

L'ultima novità sull'impiego del «V. 1» sull'Inghilterra è costituita dal «lancio multiplo». L'arrivo dei proiettili avviene quindi in gran numero nello stesso istante, invece che singolarmente come accadeva prima.

I danni causati dalle «bombe volanti» continuano ad essere ingenti. Anche alcuni giornali londinesi sono stati colpiti dall'attività della nuova arma. L'ultima edizione del «Daily Mail» e quella del «Daily Mirror» non sono apparse poiché le rispettive sedi hanno subito gravi danni.

Sotto il titolo «La negligenza del governo ha provocato un'evacuazione simile ad un caos» il settimanale radicale di sinistra «New Leader» eleva serie accuse contro il governo di Churchill. «Benché Churchill e Morrison abbiano dichiarato che negli ambienti governativi inglesi erano già stati previsti da mesi gli attacchi del «V. 1», le esperienze fatte nel corso di queste ultime settimane hanno provato che nessun progetto era stato approntato nel frattempo dal governo.

La evacuazione totale di Londra chiesta da alcuni Ministri

Berlino, martedì sera.

Negli ambienti competenti londinesi si calcola che dall'inizio della scorsa settimana siano cadute giornalmente 120 «V 1» su Londra. Nella capitale britannica nessun quartiere è stato risparmiato.

La nuova arma ha talmente impressionato alcuni Ministri da far loro chiedere, in una recente seduta del gabinetto, l'evacuazione totale di Londra e una decentralizzazione delle officine che lavorano per l'industria bellica e si trovano entro il perimetro della grande Londra. Questa richiesta avrebbe originato una vivace discussione in seno al gabinetto. Churchill non ha saputo controbattere gli argomenti esposti a favore dell'evacuazione completa ma si è pronunciato contrario a tale misura perché «il mondo avrebbe visto nell'evacuazione la capitolazione di Londra».

Churchill è del parere che questa guerra deve essere vinta dagli alleati, costi quel che costi, al più tardi al mese di ottobre. Tutto ciò che gli alleati posseggono in armi e in uomini atti a portarle devono essere gettati nella battaglia per forzare gli eventi.

(D. N. B.).

BATTAGLIE IN SERIE SUL FRONTE EST

Teste di ponte sovietiche eliminate ad ovest della Vistola

Fronte orientale, martedì sera.

Un certo irrigidirsi della difesa germanica in più di un settore è la caratteristica precipua della lotta che si sta svolgendo in queste ultime ventiquattro ore sul Fronte orientale. Resistenza irrigidita, o meglio, una manovra che, inquadrandosi nel piano generale di difesa, assume a tratti un carattere nettamente offensivo.

Nel settore nordico

E' quello che sta accadendo, ad esempio, nella zona fra la Narva ed il lago Peipus. Qui la grande manovra germanica conta sulla necessità di ottenere certe rettifiche dello schieramento, per adeguarlo agli avvenimenti che hanno per teatro la zona più a sud. I sovietici, come ben si può immaginare, non mancano di trarre profitto di questa situazione per tentare in ogni modo di disturbare il movimento delle Divisioni germaniche e di renderli difficili ed ancora di farli pagare a caro prezzo.

Per raggiungere tale scopo, i sovietici si attengono alla più classica ed insieme vecchia delle tattiche: insistono, cioè, nel molestare le retroguardie tedesche, cercando di tenere agganciato il grosso dell'Armata germanica, al fine di impegnarli ad accettare una battaglia in condizioni se mai altre sfavorevoli.

L'Alto Comando tedesco prende, a sua volta, contromisure opportune. La marcia delle colonne è accelerata al massimo, per spostare il grosso delle truppe; alle spalle si mantengono linee di resistenza che impediscano all'avversario di manovrare e di incombere con il peso delle sue forze sul grosso.

Ecco, quindi, delinearsi le puntate offensive germaniche contro gli attacchi sovietici. Data l'importanza della posta e la durezza del compito, qui si gioca a colpi di intere Divisioni, che vengono lanciate nella lotta al momento opportuno. Dal fronte si segnala che si sono distinte in questo compito difficile e di grande sacrificio Divisioni corazzate delle «S.S.» le cui retroguardie erano state rafforzate con unità di volontari olandesi, danesi e norvegesi. Questi ultimi, fisicamente attrezzati per la lotta in condizioni di terreno e d'ambiente quali si presentano appunto nella zona loro affidata, hanno meritato speciale elogio.

Quarantanove carri armati sovietici risultano distrutti in questo settore.

Più a sud è degno di nota il comportamento del presidio di Mitau. La città si trova al vertice del saliente creato dai sovietici verso la Lettonia.

Punto, quindi, delicatissimo, in quanto i russi qui premono e tentano ogni mezzo per raggiungere il mare e così chiudere la via di passaggio alle forze germaniche dislocate più a nord, in Lettonia ed in Estonia.

Attorno a Kaunas

Il detto presidio ha stroncato gli attacchi che formazioni avversarie sferravano da ogni parte, infliggendo loro severe perdite. La lotta si protrae senza sosta alcuna ed assume il carattere di una difesa ad oltranza, nella quale le unità germaniche impegnate si stanno dimostrando degne delle alte tradizioni combattive degli eroi di Stalingrado, di Leopoli e delle altre guarnigioni così celebri durante questa guerra.

Kaunas — come è stato comunicato dal bollettino germanico di ieri — è stata abbandonata dai germanici. La Capitale della Lituania non aveva ormai alcun valore strategico, dato che i sovietici conducevano la loro azione su entrambe le sponde del Niemen, il fiume che attraversa la città. Prima di allontanarsi i germanici hanno demolito ogni impianto di importanza bellica, cosicché il suo possesso non darà ai russi alcun sostanziale vantaggio strategico.

In questa zona i sovietici, lanciati di slancio e senza tener conto alcuno delle perdite, erano pure riusciti ad aprirsi un varco nello schieramento germanico, operando una infiltrazione assai profonda. Un contrattacco germanico, sferrato sui due lati della infiltrazione, ha ottenuto pieno successo, in quanto non soltanto ha troncato la infiltrazione stessa, ma ha isolato alcuni reparti russi di avanguardia che sono stati fatti prigionieri.

Sul fiume conteso

Nel settore centrale vivaci combattimenti davanti a Varsavia, sulla Vistola e nella regione di Siedice durante i quali tentativi di sfondamento sovietici sono falliti. Una profonda penetrazione avversaria è stata eliminata in poderosi contrattacchi sferrati da mezzi corazzati. Delle cinque teste di ponte che il nemico era riuscito a gettare sulla Vistola nella notte precedente quattro sono state eliminate all'alba di ieri. Anche la quinta testa di ponte è stata annientata impedendo ai bolscevichi operazioni di vasta mole. Sull'ala meridionale efficaci azioni locali germaniche.

Le forze sovietiche che erano riuscite a penetrare a Grodno sono state totalmente annientate. Ventinove mezzi corazzati distrutti o catturati.

La lotta attorno a questo caposaldo della difesa germanica continua con accanimento, data la tenacia del presidio che ha trasformato la città in un solo fortilizio munitissimo.

Ancora per quel che riguarda la battaglia sulla Vistola, giunge notizia all'ultima ora che i sovietici, non avendo potuto mantenere quelle teste di ponte alle quali si è accennato, cercano di estendere il loro fronte di contatto sul fiume, preparandosi, con il fare affluire nuove forze, a ritentare la prova.

L'obbiettivo naturale ed immediato di questo sforzo offensivo può considerarsi la città di Radom che è situata a poco più di 25 chilometri in linea d'aria ad occidente della Vistola e si trova sulla grande rotabile che collega Varsavia con Cracovia. Si prevede che pure qui si combatterà una grande battaglia in un tempo assai prossimo.

Per quanto riguarda l'ala meridionale di tutto lo schieramento, il settore, cioè, che era rimasto fin qui totalmente inattivo, si accentua la ripresa di movimento già ieri delineatasi.

Il Bollettino romeno diramato stamane dice infatti: «Sul Basso Nistro, nella Bessarabia centrale e sul fronte della Moldavia, scarsa attività. Nel corso del 31 luglio 1944, apparecchi anglo-americani hanno bombardato la Capitale romena, Ploesti e Targoviste, come pure numerose località nel distretto di Ilvov, Prahova e Dembovitza, causando danni e vittime. Sino ad ora si ha notizia dell'abbattimento di 10 quadrimotori nemici da bombardamento, da parte della contraerea tedesco-romena».

L'Esercito svizzero è pronto a difendere il Paese

Dichiarazioni del Comandante supremo delle Forze Armate elvetiche

Berna, martedì sera.

Sulla preparazione militare del Paese, il Comandante supremo dell'esercito svizzero, generale Guisan, ha fatto ad un giornalista le seguenti dichiarazioni:

«Io non credo che una qualsiasi Potenza belligerante abbia oggi un interesse concreto di attaccarci. Gli interessi reali non sono però sempre gli unici motivi che influiscono sulle decisioni. Le forze armate di un esercito straniero potrebbero trovarsi nella necessità di seguire una direttrice sulla quale esse suppongono di incontrare una resistenza minore oppure contromisure meno energiche e risolutive. Qualsiasi minaccia sarà da noi preventivamente avvertita se a tutte le nazioni forniremo la prova che i nostri valichi alpini sono sbarrati ermeticamente. Noi dobbiamo dimostrare all'estero che il nostro esercito adotta tutte le misure per seguire di pari passo l'evoluzione della situazione».

(Stefani)

Mentre infuria la battaglia in Toscana

La dotazione di dieci divisioni corazzate perduta dal nemico in 50 giorni di lotta

L'offensiva nemica su Firenze contenuta attorno a Figline
Curiose ripercussioni fra i mercenari alleati del diverbio polacco

Fronte italiano, mart. sera.

Attorno a Figline, sulla strada per Firenze infuria da due giorni una grande battaglia.

La terza offensiva nemica per la conquista del capoluogo toscano, stroncata nella sua estrema ala sinistra dove, da Empoli, mirava a compromettere i fianchi e le spalle del saliente germanico che si incunea nel Chianti, contenuta e sgretolata a San Casciano, si è localizzata e infuria in una strenua battaglia nella valle meridionale dell'Arno.

Preparata l'azione con un massiccio fuoco di artiglierie, gli anglo-americani hanno lanciato all'assalto intere brigate corazzate con il compito di aprire la strada alle fanterie.

Al fuoco dei grossi calibri nemici hanno risposto le artiglierie tedesche; alle ondate di carri si sono opposti i «pugni corazzati» e i nuovi anticarro a due volate da 80 mm. dei germanici; infine, agli assalti delle fanterie hanno risposto, seminando strage, le rapidissime mitragliatrici a tiro accelerato e le altre armi automatiche cui sono ampiamente dotati gli uomini di Kesselring.

Ancora una volta il nemico si vede costretto a pagare a duro prezzo ogni vantaggio, a subire un durissimo pedaggio per approdare a risultati il cui raggiungimento poteva sembrare ormai cosa fatta.

Una emissione della stazione radio londinese, accennando alle perdite subite dagli alleati nella campagna d'Italia, rivelava una percentuale eloquentissima, tanto più se si tien conto della logica deduzione che il comando nemico ha fatto a suo favore.

Rivelava infatti la famigerata stazione radio che ad ogni carro armato perduto dai tedeschi almeno dieci corazzati anglo-americani vengono distrutti, concludendo che ai 200 carri armati tedeschi distrutti dall'undici maggio a fine luglio corrisponde una perdita per gli «alleati» 10 volte superiore.

Come a dire: 2000 carri armati perduti dalle forze di Alexander in soli due mesi e mezzo.

Quale miglior dimostrazione, dunque, di un sanguinosissimo costo del «terzo fronte» costituito e voluto, invece, per dissanguare i germanici?

Sino a quando potranno gli alleati alimentare un fronte come l'italiano di cui nulla giustifica oggi l'esistenza e che viene a costare invece perdite così enormi?

Navi, macchine, vettovagliamenti, uomini, questi sono i problemi che ogni giorno la guerra in Italia pone sul tavolo dello Stato Maggiore nemico e ogni giorno la guerra in Italia chiede altre navi, altre macchine, altri uomini.

Da ogni angolo più remoto dell'impero l'Inghilterra raccoglie uomini, canadesi, indiani, africani, neozelandesi che manda nella penisola, da ogni officina statunitense partono aerei, cannoni e carri, ma ogni uomo ed ogni pezzo di macchina costa sacrifici e spese enormi e le fonti non sono inesauribili.

In totale l'impresa del Mediterraneo si riduce ad una falla enorme che assorbe una notevole parte del potenziale alleato.

Una curiosa ripercussione dell'antagonismo sorto fra il governo fantasma polacco di Londra e il soviet polacco costituito a Mosca, si registra nelle decimate file dei contingenti polacchi che combattono per gli inglesi dell'VIII Armata sul versante adriatico.

Ufficiali fatti prigionieri a nord di Ancona hanno, infatti, affermato che il più vivo malumore regna fra le truppe dei generali Anders e Soskovski ormai convinte di venir impiegate nelle azioni più pericolose per venire del tutto annientate in ossequio al tradizionale principio britanno di far macellare gli altri per proprio conto ed in omaggio a Stalin cui potrebbe dispiacere l'esistenza di questi contingenti ancora fedeli ad una idea della Polonia autonoma e avversa all'U.R.S.S.

Dopo la dichiarazione tedesca di "città aperta"

Firenze cannoneggiata dal nemico

Numerose vittime fra la popolazione civile - L'erogazione dell'acqua, gas ed elettricità interrotta

Firenze, martedì sera.

A 24 ore di distanza dal lancio di manifestini in cui era riprodotto un ipocrita appello ai fiorentini, invitati ad attaccare i germanici e a confidare nel rispetto della città da parte degli anglo-americani, il generale Alexander ha dato ieri ordine alle sue batterie di aprire il fuoco su Firenze.

Dal distruttore di Montecassino, dal cannoneggiatore di Pisa, la cittadinanza fiorentina non poteva aspettarsi un gesto di lealtà.

Davamo ieri notizia su queste colonne delle misure prese dal Comando germanico per la salvezza della città sacra alla storia d'Italia ed all'arte del mondo, il D.N.B. diramava ieri sera conferma della dichiarazione di «città aperta» data da Kesselring su preciso ordine di Hitler.

In risposta a questo chiaro atteggiamento tedesco, Alexander ha invece ordinato il bombardamento di Firenze.

Non vale il caso di ripetere che non un obiettivo militare esiste nella città: di fronte a tanta vigliaccheria nulla vale.

Soltanto sulla popolazione civile cade il danno di tale gesto e, alle numerose vittime, si aggiunge la mancanza dei rifornimenti dell'acqua, del gas e dell'elettricità, interrotti dal cannoneggiamento.

Di fronte a questo delitto ogni cuore di italiano non può che fremere di sdegno e maggiormente comprendere quale sia la vera natura dei «liberatori».

All'estremo nord dell'Atlantico

Sulle rotte dei convogli americani diretti a Murmansk per il rifornimento di armi all'Unione Sovietica si trovano, instancabili, le navi di vigilanza germaniche, le quali, per la difesa antiaerea, hanno ottimi cannoncini a più canne. (P.K. Einiro)

Il segreto della Duchessa di Urbino

Il Duca, l'uomo e il Montefeltro

Sposa, a 14 anni, e innamorata sempre del marito, Elisabetta Gonzaga, invece di chiedere l'annullamento del suo matrimonio con Guidobaldo di Montefeltro, Duca d'Urbino, annullamento che senz'altro dovrebbe venire concesso per motivi fisici di lui, gli ha giurato di amarlo ancor più e di mantenere il silenzio con chiunque, specie coi suoi parenti. Così da ben 14 anni vivono insieme, sembrando a tutti gli sposi più felici. E' questo il doloroso segreto della duchessa di Urbino, di cui Cesare Borgia è venuto a conoscenza appena impadronitosi della città col tradimento, e che indegnamente egli si propone di sfruttare per le sue mire politiche. Occorrendogli infatti d'avere almeno una signoria, di cui non possa dirsi che l'ha avuta come tutte le altre da vero predone, fa sapere al duca, che si è rifugiato con la moglie a Mantova, come sia disposto a restituirgli quanto meno l'ingente patrimonio privato, a patto che regolarmente rinunci a suo favore ai propri diritti sul ducato e alcunamente [illegible] della sovranità.

VI

Guidobaldo di Montefeltro fuggendo a precipizio da Urbino all'irrompere delle masnade del Borgia, aveva senz'altro stabilito di raggiungere a Mantova la duchessa e di chiederle là rifugio ai tanto prossimi parenti di lei. E pure suo nipote Francesco Maria della Rovere che, come ricordiamo, l'aveva seguito nella fuga in compagnia d'uno scudiero, avrebbe dovuto accompagnarlo a Mantova per restare là ai suoi diretti comandi.

Lungo il viaggio, però, e sempre discorrendo tra loro della triste sorte del ducato e della iniquità del Valentino, erano venuti di pieno accordo in un'importante decisione. Per fronteggiare gli eventi e per trovare sicuro appoggio, o per lo meno oculato consiglio, quanto alla lotta aperta ormai ingaggiata tra loro e i Borgia, avevano pensato entrambi al Cardinale Giuliano della Rovere, altro zio di Francesco e di cui già correva altissima fama in tutta Europa.

Difatti, elevato alla porpora da Sisto IV, predecessore di Papa Borgia, fin dagli inizi del Pontificato di questi si era rivelato suo fiero e irriducibile avversario, acquistandosi per ciò la maggiore popolarità e vivissime, per quanto non sempre palesate, simpatie. Cosa dunque non avrebbe fatto, o quanto meno consigliato in loro sostegno, il nobile vegliardo, che con giovanile impeto non cessava dal denunciare al mondo e alla stessa Chiesa l'immeritata onta che era per la Cristianità tutta la Tiara di Pietro sulla fronte d'un Borgia!?

Ed era vero. Cosa poteva fare, per loro, un uomo di carattere, un uomo d'autorità, un uomo d'energia come quello?... E cosa avrebbe fatto in seguito, vogliamo aggiungere noi? Per loro come per tutti, per la Chiesa come per l'Italia! E vogliamo dirlo proprio qui, in contrapposto alle vergogne di un Papa, che con le inesorabilità della storia non abbiamo esitato a mettere crudamente sotto gli occhi del lettore. Perchè il Cardinale Giuliano della Rovere dovrà essere tra non molto il successore del Borgia e luminosamente passerà ai posteri come il più fiero, il più puro, il più battagliero dei Papi. Sarà il glorioso Giulio II che, appena assunto al Soglio, riconquisterà alla Chiesa tutte le posizioni perdute e l'altissimo suo prestigio soprattutto, fin giungendo a farsi guerriero egli stesso, fin guidando in persona la Lega Santa da lui promossa fra gli Stati italiani contro i francesi al grido di «Fuori i barbari!», e passando leggendariamente alla storia in atto di penetrare per primo, armato, a cavallo e più che settantenne, nella famosa breccia della Mirandola!

L'indegna canea

A buon diritto, dunque, già poteva il Montefeltro, già poteva un della Rovere avere in lui, e pur solo nel suo consiglio, la suprema fiducia che richiedeva la gravità dell'ora.

Così, a Bologna, zio e nipote si erano separati, e Francesco era partito in lungo viaggio alla volta di Savona, città natìa e in quel periodo appartata e fida dimora del temutissimo vindice delle vergogne borgiane. Finalmente avrebbe parlato là di tutto al gran Cardinale, ed al più presto avrebbe raggiunto Guidobaldo a Mantova.

E Guidobaldo, privo da un giorno all'altro del trono e d'ogni avere, triste esule in cerca d'aiuto, non aveva tardato a raggiungere la corte dei Gonzaga da solo, ogni amarezza in cuore, persuaso d'aver toccato il fondo della sua sciagura di sovrano...

Quanto s'ingannava! Non era che al principio. E lo schianto che già incombeva terribile, mirava ben più che al sovrano, al marito, all'uomo...

Giorni. Era stata questione di giorni. E poi, senza che si sapesse come, in Mantova come in cento luoghi; in Mantova più che ovunque, recata da cavalieri, da mercanti, da viaggiatori, da un nugolo di diabolici messi, ripetuta, diffusa, accolta da sorrisi, da beffe, da impudici scherni, creduta, non creduta, chiacchiera di tutti, [illegible] in un lampo l'intera città, tesa la città in curiosità morbosa verso i due che aveva fra le mura, che erano tanto prossimi parenti, che erano ospiti dei Gonzaga, là, sì, chissà in che palazzo dell'immensa reggia, dietro quella finestra forse, forse braccio a braccio pei giardini d'incanto, forse nella regale loro stanza tutti e due insieme... era scoppiata, ed aveva sapore di scandalo e non era che umana crudeltà, la più indegna, la più volgare, la più abbietta canea che mai possa accogliere in terra una immensa sventura!

Ma non bastava neppur questo, e forse fin questo sarebbe stato poco, se sull'immonda canea e sulla sventura immensa non avesse poggiato il tallone di Cesare Borgia per meglio far giungere gli inesorabili dettati della sua iniquità.

E fu tutto come aveva voluto, come aveva diabolicamente ideato lui. E fu proprio al signore di Mantova, fu a Gianfrancesco Gonzaga, di cui egli vantava, più ancora che l'amicizia, la già stabilita futura parentela, fu a lui che egli chiese di farsi messaggero presso la vittima, a cui l'univa sì stretta parentela di quelle che erano le perentorie, le perfide sue condizioni. Borgiane!

Il Gonzaga

E Gianfrancesco Gonzaga, il gran capitano che guiderà gli italiani e che vincerà a Fornovo, sì, ma che senza troppo esserlo, vuole atteggiarsi a politico e Francesco Gonzaga, che ancora non può sapere quali terribili [illegible] riserbera a lui e ai suoi il destino, e che quindi non ha ancora la provata esperienza della sua sciagura stessa, vuol solo ricordarsi d'essere fratello.

Il Borgia ha iniquamente spodestato il duca d'Urbino? L'ha ridotto alla vera miseria?...

Ma è forse suo cognato, il duca d'Urbino? No, troppo evidente la nullità del matrimonio! Ed Elisabetta è di nuovo e sempre una Gonzaga! Nient'altro che una Gonzaga! Le basta. Ogni corte d'Europa s'onorerà d'averla sposa...

Il vinto? Il disfatto? Il cencio d'uomo? Cose che accadono. Politica. Filosofia.

La sorella?... Oh, la sorella!... Fin risparmiarle, affettuosamente risparmiarle le severe parole che dovrebbe avere per lei stessa... Perchè è lei, lei che ha taciuto, che ha mantenuto per quattordici anni il disumano segreto...

Ma si è sposata a sedici anni, la cara, la diletta...

Che ne sapeva, della vita?...

E che ne ha saputo, da allora?...

Un giglio!... I suoi sedici anni sempre!...

Cara, cara...

Lui, il colpevole! Allora, poi e sempre! Lui! Lui! Un simile affronto ai Gonzaga!...

Nemmeno pensarlo, dunque, che i Gonzaga, per degli idealismi che in politica non contano, siano disposti per lui a prendere posizione contro il Borgia, a muovergli magari guerra!...

Un ladrone, sì, lo sanno tutti! Ma appunto perchè tutti sanno, colpa grave non stare in guardia, colpa più grave fidarsi di lui! E si poteva essere più pazzi? Fin dargli il passaggio al Cal...

Perchè perchè non imparare dal Gonzaga, meglio, da lui stesso, che tuttavia non pretende d'esser altro che un modesto capitano ai servizi della Serenissima?... Ma vedere un po' cosa si è limitato a dare, lui, al ladrone! Niente altro che la mano di sua figlia, a solo prometterla, anzi, per il figlio del Satanasso!... Dare, prometterla, ma senza pericolo davvero, per la Santa Vergine di Guastalla! Perchè la cara piccola ha due anni e suo marito ne ha tre! Aspettare che crescano, e si vedrà cosa ne sarà ancora dei Borgia!... Questa, la politica!

Ma inutili i ragionamenti, inutili i calcoli pel domani! Fare in fretta, piuttosto! Deciderlo, ottenerlo al più presto, questo annullamento! Troppo chiasso! Troppo chiasso!...

E il duca d'Urbino ormai sa, ormai ha certo parlato con Elisabetta, ha pensato, deve decidere. Risponda!...

Nella Galleria degli specchi

E fu dopo il pranzo intimo che era stato servito nella immensa «Sala degli Arcieri», contigua agli appartamenti ducali — i Gonzaga, però, a quest'epoca erano ancor solo marchesi e non avrebbero avuto che una trentina d'anni appresso dall'imperatore Carlo V, il maggior titolo con cui siamo abituati a chiamarli — pranzo intimo, aggiungiamo, che altrove sarebbe sembrato di gran gala, tanti erano i personaggi che nella storica sala facevano corona a Gianfrancesco, alla già famosissima sua moglie, ai duchi di Urbino, tanti erano stati i portanti della mensa, le musiche, i balletti, gli immancabili buffoni, che l'avevano rallegrata a dar risalto tanto maggiore alla spensieratezza, alla giocondità ostentata da ognuno... Perchè la parola d'ordine era quella: si doveva ignorare la penosa vicenda per cui i duchi di Urbino altro più non erano che degli spodestati, dei raminghi, dei poveri sovrani. E si doveva ignorare soprattutto l'infernale canea scatenata su loro, e che in Mantova stessa rintronava per le vie e per le case, dal Broletto al Palazzo della Ragione, tenendo in effervescenza tutto il popolo, traendolo ad affollare ad ogni ora la gran Piazza del Sordello, per solo arrestarsi, per farsi muta anzi, davanti alla maestosa soglia della Reggia dei Gonzaga...

Così, fra magnifici sorrisi ed agli inchini di tutti, al levar delle mense Gianfrancesco si era con indifferenza alzato, aveva preso familiarmente pel braccio il duca ed intrattenendosi leggermente con lui sull'inezia che al finir del pranzo era stata oggetto delle generali conversazioni, molto naturalmente era uscito con lui per il primo. E insieme, non più a braccio, avevano imboccato la fastosa «Galleria degli Specchi» che teneva da sola come ancor tiene oggi, tutta l'ala del palazzo verso il cortile d'onore, e insieme avevano preso a passeggiare tra quel trionfo di luci, mentre ogni porta, e ve n'era allora una decina, cautamente si chiudeva verso loro...

— Ho pensato a tutto, monsignore... Molto pensato... — aveva detto il Gonzaga dando un'ultima occhiata alle porte e facendosi d'un tratto ben serio, ed arrestandosi di colpo. — Come si era rimasti intesi, d'altronde...

E a quelle parole, e al loro accento, il Montefeltro, che fino a quel punto, e tanto più durante il pranzo di corte, aveva ben mostrato a tutti cosa possa il dominio di sè in chi è nato a un trono, era stato come preso, e d'un tratto, dalla più angosciante delle vergogne...

Di colpo si era fermato lui pure, gli occhi a terra, convulse le mani al petto, gualcito il robone in seta e pizzi, che indossava e che doveva essersi fatto piombo...

— Pauroso... Pauroso... — mormorava con voce strozzata. — Sulla bocca di tutti... Chissà Urbino!...

— Tornate in voi, monsignore... — umanamente lo rincuorò il Gonzaga. — E vogliate continuare a dimostrare a tutti noi il conto che va fatto di questi indegni clamori...

Allora Guidobaldo, senza levare gli occhi da terra, aveva lievemente e ripetutamente toccato Gianfrancesco al braccio, quasi a dirgli che comprendeva, che ringraziava, che non riusciva...

E si era commosso ancor più, ed avrebbe forse avuto bisogno di piangere. Ma non era da lui. Un Montefeltro!

— Ancor poco, perdere il trono! — aveva continuato. — Perchè non è del duca, ma non è del duca, che si ride!

— Che dite!

— Così! Così! Ingiusto fin che volete, disumano, crudele, ma così! Si ride!

— No... no... Non questo...

— E non si ride soltanto! Questo da aggiungere, piuttosto! Perchè c'è chi specula, chi diabolicamente specula su costui che più non è duca, e che neppur più vogliono credere uomo!

— Monsignore, vi supplico!

Tre parole

— Lasciatemi dire, Gonzaga! Perchè si è osato ricorrere a voi, per farmi pervenire, che dico, per dettarmi, per dettare a me, al figlio del gran Federico di Montefeltro, delle condizioni che solo potrebbe accettare un vinto, non chi, tradito, tradito, tradito, neppur ha avuto il tempo di snudare la sua spada, la spada di suo padre?

— Monsignore!... Che mai pensate!... Questa, forse, la risposta di cui mi date incarico pel Valentino?... Ma riflettete monsignore... Abbiamo dinanzi a noi tutto il tempo... Ed io stesso, e fin dal primo istante, non vi ho nascosto la mia opinione... E' l'opinione dell'uomo di guerra... del Capitano Generale della Serenissima... Come illudervi di riprendere al Valentino il mal tolto?... Io non lo giustifico, badate! Lo chiamo anzi un ladrone... con tutti...

— Il che non toglie che abbiate già stabilito, con tanto di trattato, di imparentarvi assai da vicino con lui...

— Politica, questo... Nient'altro che politica... E altra cosa è la politica, altra cosa è la guerra... E la guerra! La guerra!... L'ho subito detto a Elisabetta... appena giunta... Dunque, prima ancora che... Avrei voluto che dipendesse da me rimettervi sul trono... Avrei voluto poter fare qualcosa per voi...

— Avreste voluto!...

— Sì... Ma non avrei potuto, come non potrebbe Venezia, come in Italia oggi non potrebbe nessuno! Ecco la cruda verità! E voi la conoscete quanto me!

— Già. Oggi in Italia non può nessuno!...

— Vi sembra?

— Mi sembra... E tuttavia incarico voi, e fin da questo momento, di dare al Valentino la mia risposta, e con un'unica parola: rifiuto!

— Badate, monsignore!... Oltre al resto, sarebbe per voi la miseria! La vera miseria!

— So anche questo, o marchese di Mantova, che già più non mi considerate cognato!

— Monsignore, io non mi sono ancora permesso...

— Ma siete certissimo che ben presto il mio matrimonio con vostra sorella sarà annullato.

— Per questo, non vi ho nascosto che ormai lo ritengo indispensabile... doveroso, ancor più... E sono anzi in attesa della vostra risposta quanto al consenso che voi stesso non potrete non dare...

— Ed allora anche a voi, e fin da questo momento, la mia risposta, marchese di Mantova. E la stessa risposta che voi darete per me al Valentino, e una sola parola anche per voi: rifiuto!

— Volete dunque la guerra? Dovranno vederci nemici?

— Nè nemici, nè guerra, non temete! Perchè al mondo c'è un'unica creatura, che ha il diritto di chiedermi ciò che voi mi avete chiesto. E quella sa, e sa da anni, che, umile schiavo ai suoi cenni, io le ubbidirei in silenzio e le darei la libertà sull'atto. Non solo, ma sa pure che a dirle grazie di quanto di sè mi ha dato, e che nessun'altra sarebbe stata capace di darmi, io vorrei quel giorno investirla di tutto quanto è mio, e darle i miei Stati, la mia sovranità, i miei vassalli, le mie ricchezze, tutto, tutto, e ancor mi chiamerei felice di seppellirmi in un chiostro per benedirla fra le mie preghiere fino all'ultimo respiro di vita!

— Monsignore!...

— Così! Così! Dovete saperlo, marchese di Mantova! E pur dovete sapere che se oggi quest'uomo... questa larva d'uomo, anzi, di cui si ride, si ride!... questo Montefeltro che fin giunge a dubitare della propria schiatta!... ha tuttavia la forza di resistere, di rifiutare, di levarsi da solo contro i Borgia, contro quanto d'Italia è loro!... e s'accinge a partire fin da domani per riconquistare, non a sè, non certo a sè, il trono dei suoi padri... ebbene, tutto questo dipende pur esso da un'unica parola... sia pure la parola di una creatura di cielo: mai!

Marcello Arduino

(Continua).

Programmi radiofonici

Martedì 1 Agosto

PROGRAMMA SERALE

(Metri 491,8, 368,6. Dalle 22,45: metri 245,5).

SEGNALIAMO: «Tosca», opera di G. Puccini.

16: Radio Famiglia.

17: S. orario. Radio giornale. Rassegna della stampa italiana e della stampa estera.

17,30: Musiche corali.

17,40: Saluti di italiani dislocati in Germania (escl. m. 449).

18: Radio sociale.

20: S. orario. Radio giornale.

20,30: ◆ «Tosca», opera in 3 atti di G. Puccini. Ed. fon. (Quest'opera pucciniana ha proprio ora 44 anni di vita e di continui successi. Data la sua popolarità sarebbe superfluo ricordarne la passionale tragica vicenda ideata da Sardou e che ha a protagonisti Floria Tosca e il cav. Cavaradossi. Forse molti non sanno che non Puccini ma il maestro Alberto Franchetti doveva musicare la «Tosca»; poi il Franchetti non ne ebbe l'ispirazione e fu Luigi Illica ad indurre Puccini ad assumere l'incarico. Illica ebbe vivaci contrasti con Sardou che non giudicava di suo genio la riduzione a libretto che del suo noto dramma avevano fatto Illica e Giacosa. Ed è facile immaginare di qual natura furono gli scontri fra il poeta-librettista italiano e il drammaturgo francese, appena si sappia che se Illica era un temperamento tutto fuoco e vampe, Sardou aveva un carattere di quelli che si chiamano «caratteracci». Ma, insomma, la vicenda si concluse bene, perchè, alla fine, il francese si dichiarò arcicontento dei librettisti e del musicista italiani. L'opera andò in scena al «Costanzi» di Roma nel gennaio 1900 in una serata abbastanza... pericolosa, tanto che il maestro Mugnone, direttore d'orchestra, fu avvertito, mentre saliva sul podio, che si temeva un attentato dinamitardo in teatro. Mugnone che era non soltanto un maestro insigne, della una crollata di spalle e attaccò. Il successo fu vivissimo; invece la critica fra riserve ed eccezioni giudicò l'opera press'a poco... non vitale. Come, infatti, volevasi dimostrare!). Negl'intervalli: 1. Conversazione. 2. Notiz. musicale.

23,30: Ritmi moderni.

23: Radio Giornale.

23,30: Musica riprodotta.

23,50: Chiusura. Inno «Giovinezza».

Mercoledì 2 Agosto

PROGRAMMA DIURNO

Segnale orario ore 8 - 13.

Radio Giornale ore 7 - 8 - 13 - 14.

7,30: «Buon giorno».

8,30-10,30: Trasmissione per i territori italiani occupati.

11,30: Notiziari in lingue estere.

12: Comunicati spettacoli.

12,5: Musiche tzigane.

13,30: Musiche sinfoniche.

14,30: Carosello di ritmi.

14,30: Radio soldato.

VORREMMO ASCOLTARE: «Poichè è tornato sulle scene (giusta rivendicazione) il «teatro» di Carlo Bertolazzi, vorrà l'Eiar fare agli ascoltatori il regalo di qualche trasmissione di commedie di questo autore? (Egoista», «Casa del sonno», «Giobianna», «Lulù», ecc.). Farà cosa gradita a moltissimi, meglio, a tutti». C. D. S., Torino.

ANTICIPAZIONI: Giovedì 3 sarà irradiato il 5.o Concerto della 1.a serie del Ciclo sonate per piano di Beethoven, esec. C. Vidusso. — Sabato 5: Rassegna dei giovani cantanti italiani: soprano Vittoria Mastropaolo.

POSTA RADIO: Amb., Vercelli. Non è pubblicato. A. A. La cosa non ha interesse.

Per l'assegnazione dei sussidi alle famiglie dei militari

Milano, martedì sera.

Presso la direzione del giornale «Folgore», a Milano, funziona da circa un mese un ufficio assistenza per famiglie bisognose di militari. A facilitare l'assegnazione di sussidi sono necessari i seguenti documenti: certificato che attesti la posizione del militare e il grado di parentela del richiedente civile; stato di famiglia; certificato di nullatenenza.

Ricordate che...

IL SOLE sorge domani mercoledì 2 agosto alle ore 6,14; tramonta alle 20,56. La LUNA spunta alle 19,27; tramonta alle 5,40.

L'OROSCOPO DEL 2. — Data l'assenza di qualsiasi configurazione importante, la mattinata sarà monotona e ci parrà estremamente lunga. L'animazione rinascerà nel pomeriggio e il lavoro fisico sarà facile, ma nel campo finanziario sorgeranno ostacoli e malintesi.

MARIO SEGATO

I SANTI DEL 2. — La Madonna degli Angeli: festa istituita per ricordare la dedicazione della chiesa «Madonna degli Angeli» di Assisi. S. Alfonso Maria de' Liguori nato a Marianella nel 1696, morto nel 1787; canonizzato nel 1839, proclamato dottore della Chiesa nel 1871, fondatore della Congregazione del Redentore. S. Angelo. S. Gustavo. S. Stefano I papa martire.

FUNZIONI DEL 2. — Nelle chiese francescane i fedeli possono lucrare l'indulgenza della Porziuncola o perdono d'Assisi. Madonna degli Angeli: 8 Messa della Comunione generale, 10 Messa solenne, benedizione, 17 rosario panegirico, benedizione. S. Lorenzo: ore 9 e 17,30 novena a S. Gaetano. Primo mercoledì del mese in onore di S. Giuseppe a S. Teresa ore 7. S. Audario ore 8. S. Teresa del B. G. ore 7,30.

LOTTO. — Ritardi dopo l'estrazione del 29 luglio. Genova: 61 da 91 settimane, 79 da 78, 6 da 68, 1 da 60, 73 da 54, 3 da 53, 31 da 47, 74 da 44.

PASSATEMPO

SALTO DI CAVALLO

▩	O	L	N	C	I
O	U	E	T	A	I
D	▩	L	S	C	A'
I	R	U	L	A	F
D	L	R	A	R	I
E	N	A	I	E	M

NB. - Passando da una casella all'altra, seguendo il movimento del cavallo nel gioco degli scacchi, riunire le lettere in modo da formare un aforisma di Beauregard.

QUADRATO MAGICO

AAA BB CC EE F II LL M NN OO SS

	☒		☒	
	☒		☒	

NB. - La lettura orizzontale si ripete verticalmente.

1) Nelle colonne dei registri

2) Nel viale

3) Nell'orchestra.

Soluzione dei giuochi pubblicati ieri

PAROLE INCROCIATE

P	I	A	V	E	●
R	E	T	E	●	P
E	N	I	●	C	E
S	A	●	S	O	R
A	●	G	O	R	G
●	P	A	L	I	O
T	●	S	A	U	L
A	S	●	I	B	E
S	T	O	●	E	S
C	O	D	A	●	I
A	P	I	C	E	●

CRONACA

L'uomo e gli animali

Parlare oggi di protezione degli animali può fare un'impressione strana. Qualcuno forse penserà: «mancano tanti cristiani, lasciate un po' che i cavalli abbiano alimenti non adatti, e che si rimedii al dolore delle piaghe col manico della frusta; che i gatti si finiscano a bastonate, per favorire il commercio delle pelli; che un cane che non serve più lo si uccida a colpi di bastone, o di bidente». Qualcuno forse pensa così.

Ogni anno l'Ente per la protezione degli animali documenta in un volumetto le contravvenzioni accertate dalle sue guardie; e a scorrerlo si leggono cose anche peggiori. E' vero, molti uomini soffrono e muoiono; ma noi vogliamo credere che la forza di un'idea sorga, e stia per sorgere, dal loro sacrificio. Il dolore degli animali invece è muto, inutile, e perciò in un certo senso quasi più tragico; e comunque giustificarlo in nome del dolore umano è prova di cervello piccolo e di animo chiuso; il far soffrire un animale sarà cosa da poco, non toglierà nulla; ma documenta non soltanto l'insensibilità del cuore — il che potrebbe anche non interessare la comunità — ma l'attività di un popolo.

Perciò sommamente meritevole è l'opera dell'Ente per la protezione degli animali, che tra difficoltà di ogni genere ha continuato a svolgere il suo non lieve lavoro. Certo l'educazione degli italiani in fatto di carità e di giusto trattamento verso le bestie lascia ancora molto a desiderare; e i soci dell'Ente faranno bene a conservargli il loro appoggio morale e finanziario, propagandandone con ogni mezzo le finalità. Occorre proseguire l'opera di repressione e persuasione contro i maltrattamenti agli animali. La persuasione non basterebbe da sola; la repressione nemmeno. La sa bene il presidente della nostra sezione provinciale, gen. Lucco Mussino, che si prodiga con zelo infaticabile. Occorre secondarlo. Dimostriamoci popolo e non plebe anche attraverso per scrivere e prima di tutto nelle piccole cose; le grandi seguiranno.

Nei verbali di contravvenzione un fatto ci ha colpito, e lo ricordiamo qui per finire. Molto sensibile la persona brutale, il maltrattamento violento è accompagnato dalla bestemmia. «Novit justus jumentorum suorum animas; sed viscera impiorum sunt superba».

Un'ochetta appetitosa e un cane... affamato

Se ne vedono dappertutto di ochette e pollastrelli. Basta ci sia uno spiazzo erboso, un po' d'ombra ed è facile assistere, anche in piena città, a scenette veramente campestri: donnette che cucendo o calzettando, badano ai loro animaletti razzolanti. Ieri, ce n'erano alcuni di questi piccoli pennuti, nel pressi dell'ospedale della Croce Rossa di Sassi, di proprietà di un bravo milite che, fra le altre faccende, si era anche addossata quella di custodirli. Ma un'ochetta più birbaccioncella delle altre, vivace e prepotente, si era un po' allontanata dal crocchio, proprio nel momento in cui sopraggiungeva una modesta famigliola, quella del giardiniere municipale Vincenzo G. fu Pietro, composta dalla moglie, da due nipotini e da un cane... da caccia impossibile e per di più affamato. Vista l'oca, senza neppure annusarla, il cane le era sopra e, penne, becco e gambe, se la inghiottiva!

Apriti o cielo! Facile è immaginare il pandemonio che improvviso è scoppiato fra i proprietari della piccola oca e del cane. «Non è per il prezzo», diceva il primo «mi ci ero ormai affezionato». «Non è colpa mia — rispondeva il secondo — se lasciate liberamente girovagare le vostre oche». E tante se ne dissero, che gli accorsi alla lite si aspettavano, da un momento all'altro, di assistere ad un vero e proprio incontro di pugilato. Invece, grazie all'intervento di un agente di P. S., tutto finì in uno scambio di generalità, seguito dalla raccolta di testimonianze, per la inevitabile procedura legale, prima di giungere al risarcimento del danni.

Incendio in un deposito di film

Stamane, poco dopo le ore 9, nella casa di noleggio «Filmitalia», in via [illegible] 12, si è sviluppato un incendio che fortunatamente non ha assunto grandi proporzioni. Le cause sono da ricercarsi in un corto circuito avvenuto nel magazzino dove erano depositate alcune casse contenenti rotoli di pellicole. I vigili del fuoco, dopo circa un'ora, avevano ragione delle fiamme. I danni sono ancora imprecisati.

Investita da uno sconosciuto in bicicletta, in via Madama Cristina, la casalinga Maria Rivoira, di anni 38, abitante in via Ormea 78, ha riportato ferite lacerocontuse al gomito e al ginocchio sinistro. Alle Molinette è stata medicata e giudicata guaribile in 40 giorni, salvo complicazioni.

Notiziario della Federazione

Convocazioni

La Federazione dei Fasci repubblicani comunica:

Tutti i Fascisti repubblicani appartenenti alle classi dal 1900 al 1906, che per qualsiasi ragione non avessero ancora ricevuto la cartolina precetto, devono infallantemente presentarsi all'Ufficio Mobilitazione della Brigata Nera entro mercoledì 2 agosto p. v.

Come ultimo termine di presentazione per i Fascisti delle classi già chiamate è fissato il giorno di sabato 15 agosto p. v.

Le donne fasciste regolarmente iscritte al P.F.R. di Torino che aspirano a far parte del Servizio ausiliario della Brigata Nera «A. Capelli» devono presentare domanda scritta all'Ispettrice Provinciale dei Fasci femminili entro il giorno 10 agosto c. a.

* *

Tutti i Fascisti repubblicani iscritti nei Fasci della Provincia, esclusi Pinerolo, Chieri, Chivasso, Moncalieri, Rivoli, Ulzio e Venaria, devono presentarsi infallantemente in settimana alla Caserma «Luigi Riva», via G. Verdi 24, dalle ore 9 alle 18, per essere arruolati nella Brigata Nera.

Il Commissario Federale Dr. GIUSEPPE SOLARO.

Denuncia di rimanenza di generi alimentari

Le aziende commerciali grossiste, i concessionari ed i rappresentanti di Torino e della provincia sono tenuti a presentare entro il 2 agosto all'Unione provinciale fascista dei commercianti denuncia scritta in carta libera in unico esemplare delle giacenze esistenti alla sera del 31 luglio dei seguenti generi: surrogati di caffè e astragalo; estratti e dadi vegetali e di proteine animali; ortaggi lavorati o comunque conservati in salamoia o sott'aceto, sughi e condimenti; pesci salinati e comunque conservati.

Pagamento canone telefonico per l'esercizio 1944-45

L'Azienda di Stato per i servizi telefonici — uffici di Torino — avverte gli utenti di linee telefoniche private che il pagamento allo Stato del canone per l'esercizio 1944-45, ed eventualmente dei canoni arretrati, potrà essere eseguito a mezzo versamento sul conto corrente postale 2/28900, intestato ai predetti uffici, ovvero presso gli uffici stessi, via Confienza 10, Torino.

Corsi musicali dell'Opera Balilla

Il Comitato Prov. dell'O. B., nell'intento di andare sempre incontro alla gioventù, inizierà prossimamente i seguenti corsi musicali gratuiti: 1. Teoria musicale e canto corale, particolarmente per allievi delle Scuole Magistrali; 2. Armonia principale e complementare; 3. Pianoforte, principale e complementare; 4. Canto. Per le iscrizioni rivolgersi, entro il 5 agosto, dalle ore 9 alle 13, al Comitato Prov. dell'O. Balilla (Ufficio Cultura e Propaganda), piazza Bertola 2.

Sono nati

Nascite denunciate il 31 luglio: Chiarina Francesca, Ginetti Marco, Avantaggiato Maria, Dojmo Maria, Truffo Bruno, Armitano Ernesta, Cusinello Maria, Vigna Daniela, Barbaro Maria, Dionisio Fulvia, Venzlano Leila, Tesoa Pietro, Sturnia Marcella, Martino Pierfelice.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 31 luglio: Bellesio Domenico, operaio, Cotesso Lucia, operaia. — Viora Giuseppe, verniciatore, Genella Rosa, operaia. — Campagnaro Quinto, commerciante, Semale Emilia, impiegata. — Castellaro Felice, collaudatore, Bellardi Giuseppina, dolciera. — Gurdalfa Nicolò, geometra, Rigasio Rosina. — Paccio Antonio, esercente, Rapele Nella, infermiera. — Ferrero Francesco, impiegato, Cesarina, impiegata. — Florino Alberto, agente P. S., Roncarola Igina, sarta. — Gamba Lorenzo, macchinista, Bragagnolo Teresa. — Caneva Sebastiano, ved. amb., Vianino Natalina, operaia. — Fenero Vincenzo, legatore, Sperana Annita. — Palato Giuseppe, calderaio, Gallo Natalina. — Rizzi Sebastiano, viaggiatore, Adamo Caterina. — Rosola-Piazzet Cesare, meccanico, Pellini Alice, pettinatrice. — Rossetti Mario, decoratore, Gatta Teresa, sarta. — Basilione Carlo, impiegato, Pinoprot, Luigina, impiegata. — Strum'a Ignazio, impiegato, Gamillot Albertina, impiegata. — Testori Giuseppe, meccanico, Cavaliere Angela. — Carino Michele, bracciante, Morone Margherita.

Attività cinematografica torinese

Un film allegro con Carlo Dapporto

L'attività cinematografica torinese — lo scrivemmo ancora pochi giorni or sono a proposito del completamento del film *Vivere ancora!* — è in piena ripresa. Questa attività si svolge alacremente e proficuamente anche perchè i nostri stabilimenti cinematografici, forniti di tutti i moderni mezzi per la realizzazione dei film, riescono ad essere indipendenti dall'industria di altri centri, sono in grado di completare un film in ogni particolare, dalla ripresa allo sviluppo della pellicola, dalla sonorizzazione al montaggio, alla stampa delle copie positive. Dunque, un film può essere interamente realizzato a Torino, ed è per questo che l'afflusso dei produttori nei nostri stabilimenti, dotati di provetti tecnici e di maestranze specializzate, è notevole e dà garanzia della continuità e della bontà del lavoro.

Mentre sono in progetto altre pellicole per i mesi venturi, in questo agosto verrà iniziata la lavorazione di un nuovo film del quale, nei giorni scorsi, è terminata la sceneggiatura. Il film, la parola, che si intitola *Posta, giovanotto!*, è desunto da un soggetto di Silvio Giarolo e Guido da Reggio, e, di natura brillante, molto comico e un tantino sentimentale, è stato ideato per la interpretazione di Carlo Dapporto, che ne sarà il protagonista. Non vogliamo anticipare indiscrezioni sulla trama del film; ma se si pensa che essa è tutta intessuta attorno al personaggio che rappresenterà il Dapporto con la sua caratteristica e piacevole comicità, c'è da augurarsi che il film risponda allo scopo propostosi dagli ideatori, che è soprattutto quello di infondere un po' di giolezza nel pubblico che andrà a vederlo. Accanto al Dapporto, tra gli interpreti principali, lavoreranno noti attori del teatro di prosa e di rivista e persino un'apprezzata orchestra ritmosinfonica. Fra gli attori conosciuti segnaliamo Renato Mariani, Mario Casaleggio, Nuccia Robella, Fausto Tommei, Nino Besozzi, Carlo Artuffo, Camia. Una giovane attrice, la Dianora, e Dino Cavallo, primo ballerino de *La Scala*, completeranno il gruppo dei maggiori interpreti. La regia del film è stata affidata a Silvio Giarolo; operatore: Ferrero.

L'orario delle visite alle ricoverate alla Maternità

L'Amministrazione dell'Opera di Maternità avverte che, date le attuali contingenze, la visita dei parenti alle ricoverate ha luogo soltanto nei giorni di martedì, venerdì e domenica dalle ore 13 alle 14, e che l'ingresso sarà limitato a due parenti per ogni ricoverata.

STATO CIVILE

Nati 12 - Morti 19 - Matrimoni 22

Morti: Tomatis [illegible], a. 51, da Ivrea, casalinga, v. Rondissone 16 - Accarnelli Giuseppina a. 1, da Torino, v. Baltro 7 - Panella Giacomo, a. 68, da Torino, muratore, c. R. Parco 104 - Sperona Giuseppina, a. 19, da Garessio Superiore, impiegata, P. Carlo Em. II, 15 - Ariano Giuseppina m. Bodo, a. 68, da Vigone, casalinga, v. Lagrange 17 - Talpi Giovanna ved. Ferro, a. 65, da Isola d'Asti, pensionata, via Aldo Marcaio 7 - Grosso Anna m. 11, da Torino, M. Adelaide - Bojhono Albertina, a. 36, da Dego, donna servizio, Medicina Legale - Sergero Ottavia, a. 19, da Susa, casalinga, Sanatorio - Baffino Elisa v. Graglia, a. 65, casalinga, Cimitero Generale - Famiglia Giuseppe, a. 33, da Riva di Stefano, capo operaio, Medicina Legale - Malterra Giuseppina m. Ottavio, a. 41, da Varese, casalinga, Osp. Maletti, infett. - Cristallo Domenico, a. 34, da Levone Can., meccanico, Cim. Generale - Pertegato Teresa v. Pira, a. 71, da Vicenza, casalinga, Osp. Molinette - Bonicelli Rosa, a. 11, da Lanzo, scolara, Osp. Molinette - Sena Battista, a. 59, da S. Giusto Can., manuale, Cimitero Generale - Viora Ignazio, a. 77, da Venezia, Cimitero Generale - Carnevale Giovanni, a. 50, da Barone Can., operaio, Cimitero Gen. - Cristallo Giuseppe, a. 38, da Levone Can., meccanico, Cimitero Generale.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

GALLERIA CODEBO', via Po 4: Mostra Bechari, 10-13 e 14,15,30.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Sorridete con me», Chevalier, Lefaur, Glory. Ult. 19,45.
AMBROSIO: «Scandalo nel villaggio» H. Finkenzeller. Ult. 19,45.
CORSO: «Scandalo nel villaggio» con Heli Finkenzeller. Ult. 19,45.
AUGUSTUS: «Sinfonia tragica».
NAZIONALE: 4 ragazze sognano. Torino: Il barone di Münchhausen.
DORIA: «Il chiromante» Macario.
ALFI: L'affare Styx. Ult. 19,45.
ASTI: Don Pablo il bandito (10).
IMPERIALE: «Soltanto te».
ACQUA: Prima squadriglia e Varietà: «Mariea».
MODERNO: Il tatuato (Fernandel).
Nuova Barga 10 Se non son matti.
MILANO: (10) «Un caso famoso».
Palermo: Assedio fortezza Osaka.
ROMANO: L'amante del Granduca.
Excelsior: L'avventuriera del piano di sopra. Calamai, De Sica. Ult. 20.
Colosseo: Una donna tra le belve.
ASTRA: «Angelo della sera».
LUX: «Erano nove celibi» Betty Stockfeld, Popesco. Ult. 19.

BORSE

Torino 1 agosto

Titoli	Prec.	Od.	Titoli	Prec.	Od.
Ren.'06	117 —	108 —	Bast.	3300	3300
Ren.3	108 —	108 —	Snia	1000 —	1000 —
» f. c.	100 50	100 50	Marelli	690 —	690 —
Red.3½	93 70	93 50	Fiat	2300	2300
» f. c.	93 90	93 90	Isotta	910 —	917 50
Ren.5%	99 90	100 90	Savigl.	7700	7700
» f. c.	99 90	100 10	Feb.	1050	1100
Red.5%	100 05	100 50	Incet	700 —	700 —
» f. c.	100 50	100 50	Menz.	1070	1085
B.T. 44	99 60	100 —	Fiscid	800 —	800 —
» '49	99 —	99 70	Ilva	400 —	400 —
» '50	99 —	100 —	Assal.	770 —	770 —
» '50A	98 50	98 50	Borg.	10 500	10 500
» 51	99 00	100 10	Tisc.	2150	2150
» 51 II	93 —	93 90	Cotoni.	3000	3000
c5%48	100 05	100 10	Finsc.	910 —	910 —
Ferr.%	101 00	101 30	Cir	800 —	800 —
Ici.4%	500 —	500 —	Schiap.	510 —	530 —
Elt.4%	510 —	510 —	Param.	1950	1950
Irme4%	716 —	730 —	Lanza	1800	1800
Irf.4%	805 —	805 —	Asia	161 —	161 —
Tor.4%	520 —	519 50	Ram.	335 —	310 —
c3%28	503 —	503 —	Mon.p	1300	1300
c3%37	500 —	509 50	Amsal	2200	2200
S.Paol	601 50	600 —	Mon.c	780 —	710 —
c3%?	569 —	562 50	Acq.P.	1030	1030
Mipl.	600 —	530 —	Zoroh.	615 —	615 —
» 4%	515 —	515 —	Unica	395 —	395 —
A.Gen	11 000	11 000	Alem	600 —	600 —
Medi.	2000	2000	West.	2000	2000
Merid.	4500	4500	Oltani	600 —	600 —
S.A.I.	1300	1300	Frigt	475 —	475 —
Tor.R.	770 —	770 —	Baffa	970 —	1000
Biella	1300	1300	Talco	2000	2000
Italpas	100 —	99 —	Florio	980 —	980 —
Sip.	1040	1070	Silos	935 —	970 —
Terni	900 —	900 —	Risan.	1050	1050
P.C.E.	785 —	780 —	Beni.S	2700	2700
Valdar	4000	4000	Cart.I	1010	1050
Mar.Ri	2240	2250	Burgo	1875	1875
Bade	950 —	950 —	For.R	1650	1650
Unes	750 —	750 —	—	—	—

CAMBI: Svizzera 441; Svezia 453; Portogallo 76,50; Germania 1000; Giappone 4,476; Argentina 415.

CONCETTO PETTINATO
Direttore responsabile

Tipografia de *La Stampa*

E' ritornata fra gli angioli

Zucchini Emma

Ne danno il triste annunzio i genitori Adamo e Anna Spinello, i nonni, zii e parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 2 corr., alle ore 8,30 partendo da corso Orbassano 161, indi la cara salma proseguirà per Candiolo.

Pompe Funebri Costa - Tel. 46-012

Il 22 Luglio è deceduto in Castellamonte

Cima Giuseppe fu Costantino
d'anni 69

Per espresso volere dell'Estinto ne danno la notizia, a funerali avvenuti, le nipoti Evelina Cima col marito Avv. G. Crosio e Valeria Vallero. 3014

MEMENTO

Nel secondo anniversario della triste dipartita di SUSANNA PELLISSONE la famiglia con immutato profondo dolore ne rinnova il ricordo a quanti la conobbero e l'amarono.

Il contratto di lavoro con la Germania dispone che tutti i lavoratori possano mantenere continui rapporti con la famiglia per reciproca tranquillità. Oltre la corrispondenza, prevede casi specifici per i quali il lavoratore è autorizzato a rimpatriare temporaneamente. In tal modo voi potrete assistere la vostra famiglia anche di lontano e, quando occorra per valide ragioni, raggiungerla in Italia. Siate dunque tranquilli!

Il distacco dei vostri cari sarà ancor meno sentito quando vi sarete ambientati e avrete trovato buone compagnia fra i numerosissimi italiani che già risiedono in Germania. Non è questo il contratto che fa per voi?

Firmatelo!

PER INFORMAZIONI RIVOLGERSI AGLI UFFICI PROVINCIALI DI COLLOCAMENTO UNICO

OVAROL

Alimento integrativo per polli

I. E. M. A. "MOLTRASIO„ Via 28 Ottobre 22 - BERGAMO

Pubblicità economica

1 ANNUNZI COMMERC. L. 2 p. p.

SEGHE nastro taglio carrello motori vendo. Scriv. Grugello 26, telef. 51-012.
SERRAMENTI persiane avvolgibili costruzioni e riparazioni. 82, via Modane 8.
UFFICIO tecnico progettazioni meccaniche particolari complesse campo idraulico pneumatico disponibilità ingegneri periti riproduzione disegni assumerebbe progetti costruzione preparazione disegni. Scrivere U.P.I. Torino, cas. 101 F.
VENDONSI bisciclette per registratori cassa per schedari e scrivanie per segreterie. Scriv. U.P.I. Torino, cas. 121 F.

2 ARTIGIANATO - L. 1 per par.

ARTIGIANO pellicciaio confeziona riparazione pellicce qualsiasi tipo prezzi modici concorrenza. Corrini, Giolito 11, telefono 60-178. 58213
LABORATORIO confezioni serie assume lavori. Scriv. U.P.I. Torino, casella 201 C. 17000

3 SOCIETA' CAPITALI RILIEVI CESSIONI AZIENDE - L. 2 per par.

ACQUISTO negozio o licenza anche alimentari qualunque genere. Scriv. U.P.I. Torino, casella 37 M. 58314
AVVIATA industria vicinanze Torino assocerebbesi scopo ampliamento massimo due milioni. Scriv. U.P.I. Torino, casella 191 C. 17001
CEDESI avviatissimo caffè con bigliardi Corso Alfieri 4, 22, Asti. 17114
RILEVEREBBESI attrezzato laboratorio falegnameria mobili. Telefonare impresa Vaglio 44-506. 58171

5 AFFITTO TERRENI E LOCALI L. 2 per parola

ASSIANO urgente magazzino zona centrale. Scriv. Mondadori, M. Pietà 91.
CASA 10 camere periferia arie frutteto disponibile. Ghisi, Genova 14.

6 AFFITTO APPARTAMENTI VUOTI E MOBILIATI - L. 1,50 p. p.

CEDO alloggio completamente ammobiliato paraggi P. Nuova. Telef. 61-687.

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 1 per p.

SCUOLA Roma, via Baldo 1. Preparazione esami riparazione corsi stenodattilografia palestra ginnastica, ritaglio antiecrilio. 17051

11 CAMERE MOB. E PENS. L. 1 p. p.

DISTINTA pensione accoglierebbe in villa giardino ragazzine 8-15 anni sorveglianza. Rivolgersi Villa Elisa, Torre Pellice.
GIOVANE torinese serio stabile cerca camera ammobiliata indipendente ammobilita. Telefonare 41-183.
SIGNORINA cerca camera ammobiliata con telefono. Scrivere Miraglio Bruno, via Ulbrario 36, Torino. 58500

12 OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO - L. 1,50 per parola

ABILI stenodattilografe macchine lavorazione legno cercansi. Lilsa, via Magenta 9. 58044
ABILI lavoranti stiratrici serio cercansi subito. Elisa, piazza Castello 161.
BALIA asciutta per due gemelli cerca famiglia con rifugio in galleria, buon trattamento. Presentarsi 8-14. Via Pinerolo 17. Torino. 17107
BALIA, bambinaia cerca famiglia villa propria. Rifugio; Telefonare 45-062, Duca Genova 45. Meynardi.
CARROZZERIA assume immediatamente carrozzieri e battilastre pratici riparazioni, esperti per lavori autobus ecc. Presentarsi presso Carrozzeria Aprile, via Nobermaco 16 rosso, Savona. 3313
CERCANSI abili confezioniste tecnico ore tradizionale assistente e apprendiste, paga massima. Ioriso, Cartina 12.
CERCANSI libero subito signorina computista pratica stipendi paghe materia elaborate altro ciclo contabile datilografia complementare. Scrivere indicando età pretese U.P.I. Torino, casella 41 R. 58437
CERCASI abilissima pettinatrice, buona retribuzione. Scriv. Don Rizzaro 31. [illegible]

Per decreto potete avere Farina in luogo tessera pane

FORNI A LEGNA ed ELETTRICI

SOC. AN. RAG. L. MOSSOTTI - VERCELLI

CERCASI meccanico veramente pratico riparazione autotreni, inutile presentarsi senza referenze. Baiesi, via Pierrolo.
CERCASI ragazza tutto fare disposta divenire buona cameriera. Viglietti, via 111 [illegible] 3. 58540
DONNA servizio cercasi da piccola famiglia vicino Biella. Scriv. G. 819, Pubblicità Oliva, Biella. 8154
EBANISTI provetti cercansi, retribuzione massima alla prova. Via Orto Botanico 10 bis. 17134
FAMIGLIA distinta milite torinese cerca persona servizio buon trattamento. Presentarsi portineria via Tiotti 9.
GUARDIANO militare ex-carabiniere cerca industria meccanica. Scriv. U.P.I. Torino, casella 133 F. 58568
OTTIMI impieghi ottenete frequentando Scuola Ferraris di complementaria, dattilografia. Via Cavour 1, telefono 47-330.
SEGRETARIA disponibile cultura, italiana, propria. Presentarsi Goldoni, Vinili 4. 58438
STEFFENINO mobili, Piedil tre, cerca provetti ebanisti, ragazze apprendiste, custode sorvegliante. 3150
STENODATTILOGRAFA volendo cercasi da importante stabilimento. Scriv. U.P.I. Torino, casella 97 D. 58591

14 DOMANDE DI LAV. L. 0,50 p. p.

FAMIGLIA agricoltori offresi mezzadria scrivere Terreno, via Viotti 9, Torino.
Donna fattorino cerchiamo posto fiducia occuperebbesi anche anziano. Scrivere U.P.I. Torino, casella 71 F. 37871

15 VIAGGIATORI, PIAZZISTI, RAPPRESENTANTI - L. 1 p. par.

VISITANDO elettricista affido vendita nostro impianto. Scriv. U.P.I. Torino, casella 135 F. 58544

19 ANNUNZI VARI - L. 2 per par.

ACQUISTO mobili vasellame argenteria pendoli quadri tappeti paesaggisti. Telefonare 44-142. 14931
ACQUISTO quadri antichi moderni da privati, massima discrezione. Scrivere U.P.I. Torino, casella 44 F. 37904
FISARMONICHE cromatiche piano modelli diversi vendo. Ferinello, Romani 23, Torino.
MOBILI classici comuni vario assortimento cerasi fabbrica. Arat, via Bocca 22.
OCCASIONE pelliccia astrago persiano vendesi. Telefonare 65-761. 58418
OCCASIONE vendo triciclo bascule, Bilgerei Bruna, via Cellini 13. 30439
PRIVATO vende quadri non e mobili moderni giorni feriali. Ravera, Gilio Cesare 6. 38445
RADIOGRAMMOFONO sei valvole nuovo vera occasione. Marcheria, via Cesana. 17104

20 AUTOMOBILI, MACCHINE ARTIC. SPORTIVI - L. 2 per par.

IMPRESA trasporti ministeriali alimentazione ingaggia autotreni nafta gasogeno. Mamestelli, Gioda 15. 16777
RIMORCHIO fergone lamiera gommato vendesi freni aria compressa. Scrivere U.P.I. Torino, casella 11 C. 16613

20 IL RIPOSO che segue la giornata di lavoro è propizio all'esame di offerte anche di non immediato interesse.

Ecco un perchè dell'efficacia pubblicitaria dei Giornali pomeridiani